«Togliere gli ostacoli ed aprirgli il cuore»

Parola di Vita

« Preparate la via al Signore, appianate (...) la strada per il nostro Dio» *(Is 40,3)*

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

12

Ogni anno, in attesa del Natale, ascoltiamo questo invito. Dio che, da sempre, ha manifestato l'ardente desiderio di stare con i suoi figli, viene "ad abitare in mezzo a noi". **Anche oggi egli sta alla porta e bussa, perché vuole entrare e stare con noi.**

Noi stessi avvertiamo spesso il desiderio di incontrarlo, **di averlo accanto nel cammino della vita**.

Perché egli possa entrare nella nostra vita, **occorre togliere gli ostacoli.**

Non si tratta più di spianare le strade, ma di aprirgli il cuore.

Gesù stesso enumera alcune delle barriere che chiudono il nostro cuore:

"Cattiveria, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia..." .
A volte sono rancori verso compagni di scuola o conoscenti, pregiudizi razziali, indifferenza davanti alle necessità di chi ci sta vicino, mancanze di attenzioni e di amore in famiglia...

Come preparargli concretamente la strada? Chiedendogli perdono ogni volta che ci accorgiamo di aver eretto una barriera che ostacola la comunione con lui.

È' l'espressione del desiderio di migliorarsi e ricominciare. Può essere a sera, prima di addormentarsi, il momento più adatto per fermarci, guardare la giornata trascorsa e domandargli perdono.

E' poi di enorme aiuto la confessione personale, sacramento del perdono di Dio. **E' un incontro con il Signore** al quale si possono donare tutti gli sbagli commessi.

Così è Dio stesso,
con il suo perdono,
a togliere ogni ostacolo, ad "appianare la strada" e ad instaurare nuovamente il rapporto di amicizia con ciascuno noi.

Come è successo a ...

Ho fatto amicizia con un ragazzo che nel mio quartiere è conosciuto come uno che ruba. Un giorno alcuni ragazzi hanno detto alla mia mamma che io vado in giro con lui. La mia mamma allora mi ha chiamato dicendomi di stare attento con chi vado. Ho detto a lei che io volevo aiutarlo.. Un giorno mentre tornavo dal mercato ho visto una moltitudine di gente che erano attorno a qualcuno per terra. **Mi sono avvicinato ed ho visto che era il mio amico,** lui aveva rotto la porta di un negozio e rubato alcune cose.
Lo hanno picchiato a sangue. Quando l'ho visto, me ne sono andato senza che lui mi vedesse, perché pensavo che lui avrebbe provato vergogna nel vedermi. **Il giorno dopo sono andato a casa sua,** era da solo e parlando con lui gli ho detto che ho visto quello che era successo, ero così dispiaciuto che mi venivano le lacrime. Ho chiesto se lui crede in Dio amore, se sa che Dio lo ama. Lui non ha risposto. Ho continuato chiedendo se lui vuole cambiare e ha detto di sì. **Allora ho detto che se vuole cambiare** sarebbe bello che lui aiutasse la mamma facendo i lavori di casa come lavare i piatti, pulire la casa e non andare in giro nel quartiere, e forse così la mamma lo avrebbe potuto mandare a scuola. Lui ha accettato. Sono ritornato un'altro giorno e lui mi raccontava cosa ha fatto e che la mamma è stata contenta del suo cambiamento e voleva conscere chi era il suo amico. **Quando lei mi ha visto,** mi ha ringraziato per quello che ho fatto per il suo figlio e mi detto che se lui continua così lo manderá a scuola. Così è successo. Adesso lui va alla scuola in un'altra cittá.

(Berkly - Cameroun)